

Terzo ciclo di seminari interdisciplinari Levi per i dottorati di ricerca con discipline musicologiche

**Riflessioni su ritmo e metro**

28 giugno, ore 9.00

Seminario 3

**New concepts and signs for rhythmic techniques in fifteenth-century music**

**Ruth DeFord** (Hunter College, New York)

---

**ABSTRACT**

Fourteenth-century principles of mensural notation were expanded in the fifteenth century with new concepts, such as proportions, novel interpretations of diminution, and augmentation. Many different symbols, including numbers (both single figures and ratios), cut mensuration signs, circles and semicircles followed by numbers, reversed semicircles, and older signs with new meanings, were used to represent these concepts. All of these symbols relate in some way to *tactus* and/or tempo, but their interpretation is problematic, because their theoretical definitions are often ambiguous or contradictory and their uses in music are inconsistent. Their importance goes far beyond establishing objective features of pieces, such as the tempo and the level of the beat. They are associated with subtle aspects of rhythmic style and sometimes serve as the foundation for the formal design of musical works. Fifteenth-century rhythms could not have been conceived apart from the notational system in which they were written.

This seminar is in two parts. Part I will examine the theoretical and practical evidence for the interpretation of fifteenth-century rhythmic concepts and signs, with emphasis on the scholarly controversy surrounding the sign  $\Phi$ . Binchois *Gloria* and Du Fay's *Ecclesie militantis* and *Vergine bella* will illustrate the problem and its importance for musical analysis. Part II will focus on the interdependency of composition and notation and the use of mensuration as a formal principle through an analysis of Josquin's *Missa L'homme armé super voces musicales*.

**Nuovi concetti e nuovi segni per le tecniche ritmiche nella musica del quindicesimo secolo**

I principi della notazione mensurale del quattordicesimo secolo sono stati estesi nel quindicesimo attraverso nuovi concetti (per esempio le proporzioni), e nuove interpretazioni di diminuzione e aumentazione. Per rappresentare questi concetti sono stati usati molti segni diversi, numeri inclusi (sia rapporti che singole cifre): segni di tempo tagliato, cerchi e semicerchi seguiti da numeri, semicerchi rovesciati e vecchi segni cui si attribuivano nuovi significati. Tutti questi simboli si rapportano in qualche modo al *tactus* e/o al *tempo* in maniera contraddittoria e il loro uso

musicale appare privo di logica. La loro importanza va molto al di là della definizione di aspetti oggettivi delle composizioni, come *tempo* e schema della battuta. Sono associati a profonde raffinatezze dello stile ritmico e talvolta fungono da fondamento per il progetto della forma di opere musicali. È impensabile che i ritmi del quindicesimo secolo possano essere stati concepiti indipendentemente dal sistema notazionale in cui erano trascritti.

Il seminario è diviso in due parti. La prima prenderà in esame le testimonianze teoriche e pratiche dell'interpretazione dei concetti e dei segni ritmici del quindicesimo secolo, con particolare attenzione al dibattito attorno al segno  $\Phi$ . Un *Gloria* di Binchois, *Ecclesie militantis* e *Vergine bella* di Du Fay illustreranno il problema e la sua rilevanza per l'analisi musicale. Nella seconda parte, un'analisi della *Missa L'homme armé super voces musicales* di Josquin consentirà di mettere in luce l'interdipendenza fra composizione e notazione, e il ricorso alla mensuralismo come principio formale.

Letture consigliate:

DEFORD Ruth I. (2015), *Tactus Mensuration, and Rhythm in Renaissance Music*, Cambridge, Cambridge University Press, pp. 51-52, 61-72, 108-13, 114-21.

Per i dottorandi che non hanno familiarità con i principi fondamentali della notazione mensurale si consiglia anche la lettura delle pp. 33-47.

WEGMAN Rob C. (1992), *What is ‘acceleratio mensurae’?*, in «Music and Letters» 73, pp. 515-524.

BENT Margaret (1996), *The Early Uses of the Sign  $\Phi$* , in «Early Music» 24, pp. 199-225.

BLACKBURN Bonnie J. (2000), *Masses Based on Popular Songs and Solmization Syllables in The Josquin Companion*, ed. Richard Sherr, Oxford, Oxford University Press, pp. 53-62.